

# Società e Territorio

## Scultori a Peccia

Le attività e il futuro della Scuola di scultura: incontro con Alex Naef

► pagina 3

## Le vacanze dei figli

Le scuole stanno per chiudere e le mamme lavoratrici pianificano la frammentaria estate dei figli tra colonie e corsi vari. Ma in Ticino ora c'è l'esempio del comune di Torricella-Taverne

► pagina 5



## Storia di Claro

Un libro di Giancarlo Bullo racconta la vita del comune e indaga qualche mistero dei suoi alpi



► pagina 6

## Robot in Ticino

L'associazione ROBO-SI sta organizzando la prima gara robotica in Ticino



► pagina 7

# La luce e le virtù

**Locarno** L'intervento di illuminotecnica di Vittorio Storaro promosso dalla Società Elettrica Sopracenerina si ispira alla Città Ideale di Platone

## Stefania Hubmann

Verde e blu ciano a rappresentare la speranza, magenta la fede e giallo la carità. Sono i colori accomunati alle tre virtù teologali che illumineranno il santuario della Madonna del Sasso al termine dei lavori di restauro attualmente in corso. Con questa realizzazione si porterà a termine il progetto Storaro, promosso dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES) nel 2003 in occasione del centesimo anniversario della sua fondazione. Un regalo al Comune di Locarno ricco di significati che valorizza quattro simboli della città. L'illuminazione dell'ultimo monumento storico permetterà di compiere un percorso attraverso il territorio cittadino che nell'intento dell'ideatore Vittorio Storaro costituisce un parallelo con la Città Ideale di Platone. Partendo da Piazza Grande, dove si trova la sede della SES (già palazzo governativo ai tempi in cui l'Esecutivo cantonale era itinerante), ipotetiche vie luminose si diramano in direzione dei luoghi significativi della vita cittadina. Ecco perché la facciata del palazzo della SES è illuminata con la luce bianca che rac-

chiude in sé tutti gli altri colori, in parte utilizzati nei restanti tre siti. Gli edifici prescelti rappresentano le virtù morali il cui legame con l'uomo era al centro del pensiero filosofico di Platone. Il suo ideale di equilibrio si materializza quindi attraverso la luce e i colori.

Dopo un'approfondita analisi storica e architettonica, il famoso direttore della fotografia italiano, che ha lavorato a questo progetto in collaborazione con la figlia Francesca (architetto ed esperto in illuminotecnica), ha potuto sfruttare il potenziale della luce e dei colori non solo per garantire una suggestiva e rispettosa illuminazione notturna ma anche per raccontare l'oggetto e i suoi significati più profondi. Ripercorrendo le tappe di questo lungo cammino, iniziato otto anni fa, l'architetto Antonio Pedrazzini, responsabile del progetto per la SES, ricorda i vari sopralluoghi di Storaro a Locarno e l'impegno profuso da parte di tutti gli enti interessati per portare a buon fine un'iniziativa che nelle intenzioni si pensava di poter concretizzare in un paio d'anni. «Ben presto ci siamo resi conto – precisa l'architetto Pedrazzini – che l'intervento sui monu-



menti storici comportava tempi lunghi perché ogni minimo dettaglio doveva essere curato sia per quanto riguarda l'effetto dell'illuminazione sia per l'impatto dei supporti tecnici visibili durante il giorno. La Società Elettrica Sopracenerina ha dimostrato di credere fermamente nel progetto perseverando nella realizzazione delle varie fasi che hanno potuto concretizzarsi nel 2004 (Palazzo della SES e Castello Visconteo) e nel 2010 (Piazza Sant'Antonio con l'omonima chiesa e Casa Rusca). Nelle prossime settimane dovremmo poter definire anche i dettagli dell'ultima tappa, riguardante il santuario della Madonna del Sasso, dove sono però prioritari i lavori di risanamento».

Il 2011 potrebbe quindi segnare la conclusione dell'innovativo progetto, firmato da una personalità che allo studio della luce ha dedicato una vita intera e accolto in modo favorevole dalla popolazione. L'ente promotore ha sempre prestato grande attenzione al rispetto degli edifici e alla sensibilità ad essi legata. La collaborazione con la Città e gli enti cantonali preposti alle decisioni nell'ambito procedurale (per ogni inter-

vento è stata necessaria la relativa domanda di costruzione) è stata ottima. Antonio Pedrazzini: «Tutti si sono impegnati per trovare le migliori soluzioni in modo da garantire nella fase esecutiva e nell'impiego dell'illuminazione il minor impatto sulla struttura esistente, rispettivamente l'effetto desiderato. Cito due esempi. Oltre allo stretto lavoro con l'Ufficio dei beni culturali, per la chiesa di Sant'Antonio abbiamo cooperato anche con l'Ufficio protezione della natura per salvaguardare la presenza di una colonia di pipistrelli e del rondone pallido che avrebbero potuto essere disturbati dalla luce. L'illuminazione del castello con la base rossa che sfuma nell'arancio e nel giallo verso l'alto è stata introdotta gradualmente e ancora oggi viene utilizzata solo in occasioni particolari, come ad esempio durante le festività o le manifestazioni cittadine principali (Moon & Stars, Festival del film)».

Quando i lavori saranno ultimati, la SES intende avvicinare ulteriormente la popolazione e i visitatori al progetto Storaro attraverso la pubblicazione di una brochure. I significati delle diverse illuminazioni sono profondi e complessi.

Spiegarli in un opuscolo e forse anche su targhette poste direttamente in loco permetterà di comprenderne la reale portata. A cominciare dal palazzo della SES, illuminato esternamente di bianco quale anima del progetto e di blu nella corte a simboleggiare la parte interiore dei significati politico-sociali di un tempo e dell'odierno spazio di rappresentanza. La scelta cromatica del castello mira invece «ad evocare e valorizzare i forti sentimenti dell'impulso, della potenza, della fiamma che accende ed illumina lo spirito umano» come descritto nelle pagine del sito della società. Centro di cerimonie e tradizioni secolari, la piazza Sant'Antonio ed i suoi edifici pubblici sono valorizzati dal colore verde «che rappresenta realizzazione degli ideali, ampliamento del sapere, volontà di agire, perseveranza e fermezza». Il verde è anche espressione della natura e della vita. Ogni colore scelto per illuminare i simboli locarnesi sottolinea i legami fra la loro funzione e le virtù dell'essere umano in un intreccio che va ben al di là dell'apparenza, così come complesso è il meccanismo che permette alla luce, grazie anche alla SES, di apparire con un semplice clic.

**Azione**  
Settimanale edito dalla Cooperativa Migros Ticino, fondato nel 1938

## Redazione

Peter Schiesser (redattore responsabile)  
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanoli, Ivan Leoni

**Sede**  
Via Pretorio 11  
CH-6900 Lugano (TI)  
Tel 091 922 77 40 fax 091 923 18 89  
info@azione.ch www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata personalmente a «Azione»  
CP 6315, CH-6901 Lugano  
oppure alle singole redazioni

**Editore e amministrazione**  
Cooperativa Migros Ticino  
CP, 6592 S. Antonino  
Tel 091 850 81 11

**Stampa**  
Centro Stampa Ticino SA  
Via Industria  
6933 Muzzano  
Telefono 091 960 31 31

**Tiratura**  
98'718 copie

**Inserzioni**  
Migros Ticino Reparto pubblicità  
CH-6592 S. Antonino  
Tel 091 850 82 91 fax 091 850 84 00  
pubblicita@migrosticino.ch

**Abbonamenti e cambio indirizzi**  
Tel 091 850 82 31  
solo dalle 14.00 alle 17.00  
dal lunedì al venerdì  
fax 091 850 83 75  
registro.soci@MigrosTicino.ch

**Costi di abbonamento annuo**  
Svizzera Fr. 48.-  
Estero a partire da Fr. 70.-